

# G. VERDI



# Boccacceggra

# Simon

Melodramma in un Prologo  
e tre Atti  
di

# F. C. PIAVE



EDIZIONI RICORDI

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA T

SCAFFALE 6

60256

FILA IV

02133

# SIMON BOCCANEGRA

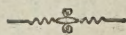
*Melodramma in un Prologo e tre Atti*

DI

F. M. PIAVE

MUSICA DI

# G. VERDI



TEATRO ALLA SCALA

*Stagione 1880-81*

IMPRESA FRATELLI CORTI



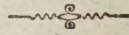
R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO — FIRENZE — ROMA — NAPOLI — LONDRA

NUOVA EDIZIONE

per la rappresentazione al Teatro alla Scala

MILANO - QUARESIMA 1881

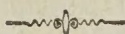


*Proprietà per tutti i paesi.*

*Deposto all' estero — Ent. Sta. Hall.*

*Diritti di traduzione riservati.*

# PERSONAGGI



## PROLOGO

SIMON BOCCANEGRA, corsaro al servizio della repubblica genovese . . . . .	<i>Maurel Vittorio</i>
JACOPO FIESCO, nobile genovese. . . . .	<i>De Reszké Edoardo</i>
PAOLO ALBIANI, filatore d'oro genovese . . . . .	<i>Salvati Federico</i>
PIETRO, popolano di Genova . . . . .	<i>Bianco Giovanni</i>

Marinai, Popolo, Domestici di Fiesco, ecc.

## DRAMMA

SIMON BOCCANEGRA, primo Doge di Genova.	<i>Maurel Vittorio</i>
MARIA BOCCANEGRA, sua figlia, sotto il nome di AMELIA GRIMALDI. . . . .	<i>D'Angeri Anna</i>
JACOPO FIESCO, sotto il nome d'ANDREA. . . . .	<i>De Reszké Edoardo</i>
GABRIELE ADORNO, gentiluomo genovese . . . . .	<i>Tamagno Francesco</i>
PAOLO ALBIANI, cortigiano favorito del Doge.	<i>Salvati Federico</i>
PIETRO, altro cortigiano . . . . .	<i>Bianco Giovanni</i>
UN CAPITANO dei balestrieri . . . . .	<i>Fiorentini Angelo</i>
Un' Ancella di Amelia . . . . .	<i>Capelli Fernanda</i>

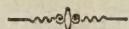
Soldati, Marinai, Popolo, Senatori, Corte del Doge, ecc.

*L'azione è in Genova e sue vicinanze, intorno alla metà del secolo XIV.*

*NB. Tra il Prologo ed il Dramma passano 25 anni.*

Maestro concertatore e direttore per le Opere, *Franco Faccio*  
Sostituto, *Coronaro Gaetano*  
Maestro direttore dei Cori, *Cairati Giuseppe*  
Sostituto, *Lucarelli Adolfo*  
Primo Violino solista, *Rampazzini Giovanni*  
Primo dei secondi Violini, *Bastoni Giovanni*  
Primo Violino e direttore d' Orchestra pel Ballo, *Pantaleoni Alceo*  
Prime Viole a perfetta vicenda, *Cavallini Eugenio - Barberini Carlo*  
Primo Violoncello, per l' Opera, *Truffi Isidoro*  
Primo Violoncello, pel Ballo, *Calandra Emanuele*  
Primo Contrabasso, per l' Opera, *Negri Luigi - Sostituto, Jenusky Giovanni*  
Primo Contrabasso, pel Ballo, *Pinetti Arnaldo*  
Primo Flauto, per l' Opera, *Zamperoni Antonio - pel Ballo, Gillone Emilio*  
Primo Ottavino - *Cantù Giuseppe*  
Primo Oboe, per l' Opera, *Cesari Luigi - pel Ballo, Pozzali Temistocle*  
Primo Clarinetto, per l' Opera, *Orsi Romeo - pel Ballo, Sassella Luigi*  
Primo Fagotto, per l' Opera, *Torriani Antonio - pel Ballo, Borghetti Giuseppe*  
Primi Corni, per l' Opera, *Laurini Domisio - Pierazzini Angelo*  
Primo Corno, pel Ballo, *Mariani Giuseppe*  
Prima Tromba, per l' Opera, *Falda Gaetano - pel Ballo, Priora Eugenio*  
Primo Trombone, *Nevi Pio*  
Bombardone, *Porta Natale*  
Prima Arpa, per l' Opera, *Bovio Angelo - pel Ballo, Moretti Carlotta*  
Gran Cassa e Piatti, *Marcellini Gaudenzio e figlio*  
Timpani, *Gavasi Luigi*  
Organo e Fisarmonica, *Lucarelli Adolfo*  
Direttore di scena, *Archinti Gaetano*  
Maestro direttore del Corpo di Musica Municipale, *Rossari Gustavo*  
Ispettore pel Ballo, *Viganò Davide*  
Rammentatore, *Bassinello Giovanni*  
Scenografo, *Zuccarelli Giovanni - Sostituto, Contessa Luigi*  
Collaboratori, *Lovati Francesco - Fanfani Alfonso - Polli Salvatore*  
*Chimeri Carlo - Zamarini Francesco*  
Direttore ed inventore del Macchinismo, *Mastellari Gaetano*  
Vestiarista proprietario, *Zamperoni Luigi*  
Attrezzista proprietario, *Croce Gaetano e figlio*  
Scultore, *Cavazzuti Giuseppe*  
Fornitore proprietario dei Pianoforti, *Ratti Emilio*  
Fornitore delle maglie, *Beati Enrico*  
Fiorista e piumista, *Lanfranchi Carlotta - Parrucchiere, Ditta Venegoni*  
Gioielliere, *Corbella Napoleone*  
Calzolaia, *Maweroffer Rosa*  
Fornitore degli istrumenti, *Pelitti Giuseppe.*

# P R O L O G O



## *Una Piazza di Genova.*

Nel fondo la chiesa di San Lorenzo. A destra il palazzo dei Fieschi con gran balcone: nel muro di fianco al balcone è un'immagine, davanti a cui arde un lantermino: a sinistra altre case. Varie strade conducono alla piazza. È notte.

### SCENA PRIMA.

*PAOLO e PIETRO in iscena, continuando un discorso.*

PAOLO

**C**HE dicesti?... all'onor di primo abate  
Lorenzin, l'usuriere?...

PIETRO

Altro proponi

Di lui più degno!

PAOLO

Il prode che da' nostri  
Mari cacciava l'african pirata,  
E al ligure vessillo  
Rese l'antica nominanza altera.

PIETRO

Intesi... e il premio?...

PAOLO

Oro, possanza, onore.

PIETRO

Vendo a tal prezzo il popolar favore.

(si dan la mano; Pietro parte)

### SCENA II.

*PAOLO solo.*

Abborriti patrizi,  
Alle cime ove alberga il vostro orgoglio,  
Disprezzato plebeo, salire io voglio.

## SCENA III.

*Detto e SIMONE che entra frettoloso.*

SIMONE

Un amplesso... Che avvenne? - Da Savona  
Perchè qui m'appellasti?

PAOLO

All'alba eletto

Esser vuoi nuovo abate?

SIMONE

Io?... no.

PAOLO

Ti tenta

Ducal corona?

SIMONE

Vaneggi?

PAOLO

(con intenzione)

E Maria?

SIMONE

O vittima innocente  
Del funesto amor mio!... Dimmi, di lei  
Che sai? Le favellasti?...

PAOLO

(additando il palazzo Fieschi)

Prigioniera

Geme in quella magion...

SIMONE

Maria!

PAOLO

Negarla

Al Doge chi potria?

SIMONE

Misera!

PAOLO

Assenti?

SIMONE

Paolo...

PAOLO

Tutto disposi... e sol ti chiedo  
Parte ai perigli e alla possanza...

SIMONE

Sia...



PAOLO  
In vita e in morte?...

SIMONE  
Sia.

PAOLO  
S'appressa alcun... T'ascondi...  
Per poco ancor, mistero ti circondi.

(Simone s'allontana, Paolo si trae in disparte presso il palazzo dei Fieschi)

## SCENA IV.

*PAOLO, PIETRO, Marinari e Artigiani.*

PIETRO  
All'alba tutti qui verrete ?

CORO  
Tutti.

PIETRO  
Niun pei patrizi?...

CORO  
Niuno. - A Lorenzino

Tutti il voto darem.

PIETRO  
Venduto è a' Fieschi.

CORO  
Dunque chi fia l' eletto ?

PIETRO  
Un prode.

CORO  
Sì.

PIETRO  
Un popolan...

CORO  
Ben dici... ma fra i nostri

Sai l' uom ?

PIETRO  
Sì.

CORO  
E chi?... Risuoni il nome suo!...

PAOLO  
(avanzandosi)

Simone Boccanegra.

CORO  
Il Corsar ?

PAOLO

Si... il Corsaro all'alto scranno...

CORO

È qui?

PAOLO

Verrà.

CORO

E i Fieschi?

PAOLO

Taceranno.

(chiama tutti intorno a sè; quindi, indicando il palazzo de' Fieschi, dice loro con mistero.)

L'atra magion vedete?... de' Fieschi è l'empio ostello,  
Una beltà infelice geme sepolta in quello;  
Sono i lamenti suoi la sola voce umana  
Che risuonar s'ascolta nell'ampia tomba arcana.

CORO

Già volgono più lune, che la gentil sembianza  
Non allegro i veroni della romita stanza;  
Passando ogni pietoso invan mirar desia  
La bella prigioniera, la misera Maria.

PAOLO

Si schiudon quelle porte solo al patrizio altero,  
Che ad arte si ravvolge nell'ombre del mistero...  
Ma vedi in notte cupa per le deserte sale  
Errar sinistra vampa, qual d'anima infernale.

CORO

Par l'antro de' fantasimi!... Oh qual terror!...

PAOLO

Guardate,

(si vede il riverbero d'un lume)

La fatal vampa appare...

CORO

Oh ciel!...

PAOLO

V'allontanate.

Si caccino i demoni col segno della croce...  
All'alba.

CORO

Qui.

PIETRO

Simon.

CORO

Simone ad una voce.

(partono)

## SCENA V.

*FIESCO esce dal palazzo.*

FIESCO

A te l'estremo addio, palagio altero,  
 Freddo sepolcro dell'angiolo mio!...  
 Nè a proteggerti io valse!... Oh maledetto!...  
 E tu, Vergin, soffristi

(volgendosi all' Immagine)

Rapita a lei la verginal corona?...  
 Ma che dissi!... deliro!... ah mi perdona!

Il lacerato spirito  
 Del mesto genitore  
 Era serbato a strazio  
 D' infamia e di dolore. - -  
 Il serto a lei de' martiri  
 Pietoso il cielo diè...  
 Resa al fulgor degli angeli,  
 Prega, Maria, per me.

(s' odono lamenti dall'interno del palazzo)

DONNE

È morta!... È morta!... a lei s' apron le sfere!...  
 Mai più!... mai più non la vedremo in terra!...

UOMINI

Miserere!... miserere!...

(varie persone escono dal palazzo, e traversando mestamente la piazza, s' allontanano)

## SCENA VI.

*Detto e SIMONE che ritorna in scena esultante.*

SIMONE

Suona ogni labbro il mio nome. - O Maria,  
 Forse in breve potrai  
 Dirmi tuo sposo!... (scorge Fiesco) Alcun veggio!... chi fia?

FIESCO

Simon?...

SIMONE

Tu!

FIESCO

Qual cieco fato  
A oltraggiarmi ti traea?...  
Sul tuo capo io qui chiede  
L'ira vindice del ciel.

SIMONE

Padre mio, pietade imploro  
Supplichevole a' tuoi piedi...  
Il perdono a me concedi...

FIESCO

Tardi è omai -

SIMONE

Non sii crudel.

Sublimarmi a lei sperai  
Sopra l'ali della gloria,  
Strappai serti alla vittoria  
Per l'altare dell'amor!

FIESCO

Io fea plauso al tuo valore,  
Ma le offese non perdono...  
Te vedessi asceso in trono...

SIMONE

Taci...

FIESCO

Segno all'odio mio  
E all'anátema di Dio  
È di Fiesco l'offensor.

SIMONE

Pace...

FIESCO

No - pace non fora  
Se pria l'un di noi non mora.

SIMONE

Vuoi col sangue mio placarti?

(gli presenta il petto)

Qui ferisci...

FIESCO

(ritraendosi con orgoglio)

Assassinarti?...

SIMONE

Sì, m'uccidi, e almen sepolta  
Fia con me tant'ira...

FIESCO

Ascolta :

Se concedermi vorrai  
 L'innocente sventurata  
 Che nascea d'impuro amor,  
 Io, che ancor non la mirai,  
 Giuro renderla beata,  
 E tu avrai perdono allor.

SIMONE

Nol poss' io !

FIESCO

Perchè ?

SIMONE

Rubella

Sorte lei rapì...

FIESCO

Favella.

SIMONE

Del mar sul lido tra gente ostile  
 Crescea nell'ombra quella gentile ;  
 Crescea lontana dagli occhi miei,  
 Vegliava annosa donna su lei.  
 Di là una notte varcando, solo  
 Dalla mia nave scesi a quel suolo.  
 Corsi alla casa... n'era la porta  
 Serrata, muta !

FIESCO

La donna ?

SIMONE

Morta.

FIESCO

E la tua figlia ?...

SIMONE

Misera, trista,  
 Tre giorni pianse, tre giorni errò ;  
 Scomparve poscia, nè fu più vista,  
 D'allora indarno cercata io l'ho.

FIESCO

Se il mio desire compir non puoi,  
 Pace non puote esser tra noi !  
 Addio, Simone...

(gli volge le spalle)

SIMONE

Coll' amor mio  
Saprò placarti.

FIESCO

(freddo senza guardarlo)

No.

SIMONE

M'odi.

FIESCO

Addio.

(s'allontana, poi si arresta in disparte ad osservare)

SIMONE

Oh de' Fieschi implacata, orrida razza!  
E tra cotesti rettili nascea  
Quella pura beltà?... Vederla io voglio...  
Coraggio!

(va alla porta del palazzo e batte tre colpi)

Muta è la magion de' Fieschi?

Dischiuse son le porte!...

Quale mistero!... entriam.

(entra nel palazzo)

FIESCO

T'inoltra e stringi  
Gelida salma.

SIMONE

(comparisce sul balcone)

Nessuno!... qui sempre  
Silenzio e tenebra!...

(stacca il lanternino della Immagine, ed entra; s'ode un grido poco dopo)

Maria!... Maria!!

FIESCO

L'ora suonò del tuo castigo...

SIMONE

(esce dal palazzo atterrito)

È sogno!...

Sì; spaventoso, atroce sogno il mio!

VOCI

(da lontano)

Boccanegra!...

SIMONE

Quai voci!

VOCI

(più vicine)

Boccanegra!

SIMONE

Eco d'inferno è questo!...

## SCENA VII.

*Detti, PAOLO, PIETRO, Marinai, Popolo d'ambo i sessi,  
con fiaccole accese.*

PAOLO e PIETRO

Doge il popol t'acclama!

SIMONE

Via fantasmi!

PAOLO e PIETRO

Che di' tu?...

SIMONE

Paolo!... Ah!... una tomba...

PAOLO

Un trono!...

FIESCO

(Doge Simon?... m'arde l'inferno in petto!...)

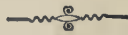
CORO

Viva Simon, del popolo l' eletto!!!

(s' alzano le fiaccole, le campane suonano a stormo... tamburi, ecc., ed alle grida Viva  
SIMONE cala il sipario).



# ATTO PRIMO



*Giardino de' Grimaldi fuori di Genova.*

Alla sinistra il palazzo; di fronte il mare. Spunta l'aurora.

## SCENA PRIMA.

*AMELIA* osservando l'orizzonte.

I.

**C**OME in quest'ora bruna  
Sorridon gli astri e il mare!  
Come s'unisce, o luna,  
All'onda il tuo chiaror!  
Amante amplesso pare  
Di due verginei cor!

II.

Ma gli astri e la marina  
Che pingono alla mente  
Dell'orfana meschina?...  
La notte atra, crudel,  
Quando la pia morente  
Sciamò: ti guardi il ciel.

III.

O altero ostel, soggiorno  
Di stirpe ancor più altera,  
Il tetto disadorno  
Non obliai per te!...  
Solo in tua pompa austera  
Amor sorride a me.

(è giorno)

S'inalba il ciel, ma l'amoroso canto  
Non s'ode ancora!...  
Ei mi terge ogni dì, come l'aurora  
La rugiada dei fior, del ciglio il pianto.



UNA VOCE  
(lontana)

Cielo di stelle orbato,  
Di fior vedovo prato,  
È l'alma senza amor.

AMELIA

Ciel!... la sua voce!... È desso!...  
Ei s'avvicina!... oh gioia!...  
« Tutto m'arride l'universo adesso!... »

UNA VOCE  
(più vicina)

Se manca il cor che t'ama,  
Non empiono tua brama  
Gemme, possanza, onor.

AMELIA

Ei vien!... l'amor  
M'avvampa in seno  
E spezza il freno  
L'ansante cor!

## SCENA II.

*Detta e GABRIELE dalla destra.*

GABRIELE

Anima mia!

AMELIA

Perchè sì tardi giungi?

GABRIELE

Perdona, o cara... I lunghi indugi miei  
T'apprestano grandezza...

AMELIA

Pavento...

GABRIELE

Che?

AMELIA

L'arcano tuo conobbi...

A me il sepolcro appresti,  
Il patibolo a te!...

GABRIELE

Che pensi?

AMELIA

Io amo

Andrea qual padre, il sai;

Pur m'atterrisce... In cupa  
 Notte non vi mirai  
 Sotto le tette volte errar sovente  
 Pensosi, irrequieti?

GABRIELE

Chi?

AMELIA

Tu, e Andrea,

E Lorenzino e gli altri...

GABRIELE

Ah taci... il vento

Ai tiranni potria recar tai voci!  
 Parlan le mura... un delator s'asconde  
 Ad ogni passo...

AMELIA

Tu tremi?...

GABRIELE

I funesti

Fantasmì scaccia!

AMELIA

Fantasmì dicesti?

Vieni a mirar la cerula  
 Marina tremolante;  
 Là Genova torreggia  
 Sul talamo spumante;  
 Là i tuoi nemici imperano,  
 Vincerli indarno speri...  
 Ripara i tuoi pensieri  
 Al porto dell' amor.

GABRIELE

Angiol che dall' empireo  
 Piegasti a terra l' ale,  
 E come faro sfolgori  
 Sul tramite mortale,  
 Non ricercar dell' odio  
 I funebri misteri;  
 Ripara i tuoi pensieri  
 Al porto dell' amor.

AMELIA

(fissando a destra)

Ah!

Che mai fia ?

GABRIELE

AMELIA

Ogni di appar. Vedi quell'uom?... qual ombra

GABRIELE

Forse un rival?...

### SCENA III.

*Detti, un'ANCELLA, quindi PIETRO.*

ANCELLA

Del Doge

Un messaggier di te chiede.

AMELIA

S' appressi.

(l'Ancella esce)

GABRIELE

Chi sia veder vogl' io...

(va per uscire)

AMELIA

(fermandolo)

T' arresta.

PIETRO

(inchinandosi ad Amelia)

Il Doge

Dalle caccie tornando di Savona  
Questa magion visitar brama.

AMELIA

Il puote.

(Pietro parte)

### SCENA IV.

*GABRIELE ed AMELIA.*

GABRIELE

Il Doge qui ?

AMELIA

Mia destra a chieder viene.

GABRIELE

Per chi ?

AMELIA

Pel favorito suo. - D'Andrea  
 Vola in cerca... T' affretta... va... prepara  
 Il rito nuzial... mi guida all' ara.

a 2

Sì, sì dell' ara il giubilo  
 Contrasti il fato avverso,  
 E tutto l' universo  
 Io sfiderò con te.  
 Innamorato anelito  
 È del destin più forte ;  
 Amanti oltre la morte  
 Sempre vivrai con me.

(Amelia entra nel palazzo)

## S C E N A V.

*GABRIELE va per uscire dalla destra e incontra ANDREA.*

GABRIELE

(Propizio giunge Andrea !)

ANDREA

Sì mattutino

Qui?...

GABRIELE

A dirti...

ANDREA

Che ami Amelia.

GABRIELE

Tu che lei vegli con paterna cura  
 A nostre nozze assenti ?

ANDREA

Alto mistero

Sulla vergine incombe.

GABRIELE

E qual ?

ANDREA

Se parlo

Forse tu più non l' amerai.

GABRIELE

Non teme

Ombra d' arcani l' amor mio ! T' ascolto.

ANDREA

Amelia tua d'umile stirpe nacque.

GABRIELE

La figlia dei Grimaldi!

ANDREA

No - la figlia

Dei Grimaldi morì tra consacrate  
Vergini in Pisa. Un'orfana raccolta  
Nel chiostro il dì che fu d'Amelia estremo  
Ereditò sua cella...

GABRIELE

Ma come de' Grimaldi  
Anco il nome prendea?...

ANDREA

De' fuorusciti

Persegua le ricchezze il nuovo Doge;  
E la mentita Amelia alla rapace  
Man sottrarle potea.

GABRIELE

L'orfana adoro!

ANDREA

Di lei se' degno.

GABRIELE

A me fia dunque unita?

ANDREA

In terra e in ciel!

GABRIELE

Ah! tu mi dai la vita.

ANDREA

Vieni a me, ti benedico  
Nella pace di quest' ora,  
Lieto vivi e fido adora  
L'angiol tuo, la patria, il ciel!

GABRIELE

Eco pio del tempo antico,  
La tua voce è un casto incanto;  
Serberà ricordo santo  
De' tuoi detti il cor fedel.

(squilli di trombe)

Ecco il Doge. Partiam. Ch' ei non ti scorga.

ANDREA

Ah! presto il dì della vendetta sorga!

(partono)

## SCENA VI.

*DOGE, PAOLO e seguito, poi AMELIA dal palazzo.*

Paolo. DOGE  
 Signor. PAOLO  
 DOGE  
 Ci spronano gli eventi,  
 Di qua partir convien. PAOLO  
 Quando?  
 DOGE  
 Allo squillo  
 Dell' ora.  
 (ad un cenno del Doge il corteggio s'avvia dalla destra)  
 PAOLO  
 (nell'atto di partire scorge Amelia)  
 (Oh qual beltà!)

## SCENA VII.

*AMELIA e il DOGE.*

DOGE  
 Favella il Doge  
 Ad Amelia Grimaldi?  
 AMELIA  
 Così nomata sono.  
 DOGE  
 E gli esuli fratelli tuoi non punge  
 Desio di patria?  
 AMELIA  
 Possente... ma...  
 DOGE  
 Intendo...  
 A me inchinarsi sdegnano i Grimaldi...  
 Così risponde a tanto orgoglio il Doge...  
 (le porge un foglio)  
 AMELIA  
 (leggendo)  
 Che veggo!... il lor perdono?  
 DOGE  
 E denno a te della clemenza il dono.

Dinne, perchè in quest' eremo  
 Tanta beltà chiudesti?  
 Del mondo mai le fulgide  
 Lusinghe non piangesti?  
 Il tuo rossor mel dice...

AMELIA

T'inganni, io son felice...

DOGE

Agli anni tuoi l'amore...

AMELIA

Ah mi leggesti in core!  
 Amo uno spirto angelico  
 Che ardente mi riamava...  
 Ma di me acceso, un perfido,  
 L'ôr dei Grimaldi brama...

DOGE

Paolo!

AMELIA

Quel vil nomasti!... E poichè tanta  
 Pietà ti muove dei destini miei,  
 Vo' svelarti il segreto che mi ammanta...  
 Non sono una Grimaldi!...

DOGE

Oh! ciel... chi sei?...

AMELIA

Orfanella il tetto umile  
 M'accogliea d'una meschina,  
 Dove presso alla marina  
 Sorge Pisa...

DOGE

In Pisa tu?

AMELIA

Grave d'anni quella pia  
 Era solo a me sostegno;  
 Io provai del ciel lo sdegno,  
 Involata ella mi fu.  
 Colla tremola sua mano  
 Pinta effigie mi porgea.  
 Le sembianze esser dicea  
 Della madre ignota a me.

Mi baciò, mi benedisse,  
 Levò al ciel, pregando, i rai...  
 Quante volte la chiamai  
 L'eco sol risposta diè.

DOGE

(da sè)

(Se la speme, o ciel clemente,  
 Ch'or sorride all'alma mia,  
 Fosse sogno!... estinto io sia  
 Della larva al disparir!)

AMELIA

Come tetro a me dolente  
 S'appressava l'avvenir!

DOGE

Dinne... alcun là non vedesti?...

AMELIA

Uom di mar noi visitava...

DOGE

E Giovanna si nomava  
 Lei che i fati a te rapîr?...

AMELIA

Sì.

DOGE

E l'effigie non somiglia  
 Questa?

(trae dal seno un ritratto, lo porge ad Amelia, che fa altrettanto)

AMELIA

Uguali son!...

DOGE

Maria!...

AMELIA

Il mio nome!...

DOGE

Sei mia figlia.

AMELIA

Io...

DOGE

M'abbraccia, o figlia mia.

AMELIA

Padre, padre il cor ti chiama!  
 Stringi al sen Maria che t'ama.



DOGE

Figlia !... a tal nome palpito  
 Qual se m'aprisse i cieli...  
 Un mondo d'ineffabili  
 Letizie a me riveli ;  
 Qui un paradiso il tenero  
 Padre ti schiuderà...  
 Di mia corona il raggio  
 La gloria tua sarà.

AMELIA

Padre, vedrai la vigile  
 Figlia a te sempre accanto ;  
 Nell' ora malinconica  
 Asciugherò il tuo pianto...  
 Avrem gioie romite  
 Note soltanto al ciel,  
 Io la colomba mite  
 Sarò del regio ostel.

(Amelia, accompagnata dal padre fino alla soglia, entra nel palazzo ; il Doge la contempla estatico mentre ella si allontana)

## SCENA VIII.

*DOGE e PAOLO dalla destra.*

PAOLO

Che rispose ?

DOGE

Rinunzia ogni speranza.

PAOLO

Doge, nol posso !...

DOGE

Il voglio.

(parte)

PAOLO

Il vuoi !... scordasti che mi devi il soglio ?

## SCENA IX.

*PAOLO e PIETRO dalla destra.*

PIETRO

Che disse ?

PAOLO

A me negolla.

PIETRO

Che pensi tu ?

PAOLO  
Rapirla.

PIETRO  
Come ?

PAOLO  
Sul lido a sera  
La troverai solinga...  
Si tragga al mio naviglio ;  
Di Lorenzin si rechi  
Alla magion.

PIETRO  
S' ei nega ?

PAOLO  
Digli che so sue trame,  
E presterammi aita...  
Tu gran mercede avrai...

PIETRO  
Ella sarà rapita.

(escono)

## SCENA X.

*Sala del Consiglio nel Palazzo degli Abati.*

*Il DOGE seduto sul seggio ducale; da un lato, dodici Consiglieri nobili; dall'altro lato, dodici Consiglieri popolani. Seduti a parte, quattro Consoli del mare e i Connestabili. PAOLO e PIETRO stanno sugli ultimi seggi dei popolani. Un Araldo.*

DOGE  
Messeri, il re di Tartaria vi porge  
Pegni di pace e ricchi doni e annunzia  
Schiuso l'Eusin alle liguri prore.  
Acconsentite ?

TUTTI  
Sì.

DOGE  
Ma d' altro voto  
Più generoso io vi richiedo.

ALCUNI  
Parla.

DOGE  
La stessa voce che tuonò su Rienzi,  
Vaticinio di gloria e poi di morte,

Or su Genova tuona. - Ecco un messaggio

(mostrando uno scritto)

Del romito di Sorga, ei per Venezia  
Supplica pace...

PAOLO

(interrompendolo)

Attenda alle sue rime  
Il cantor della bionda Avignonese.

TUTTI

(ferocemente)

Guerra a Venezia!

DOGE

E con quest'urlo atroce  
Fra due liti d'Italia erge Caino  
La sua clava cruenta! - Adria e Liguria  
Hanno patria comune.

TUTTI

È nostra patria

Genova.

(tumulto lontano)

PIETRO

Qual clamor!

ALCUNI

D'onde tai grida?

PAOLO

(balzando e dopo essere accorso al verone)

Dalla piazza de' Fieschi.

TUTTI

(alzandosi)

Una sommossa!

PAOLO

(sempre alla finestra, lo ha raggiunto Pietro)

Ecco una turba di fuggenti.

DOGE

Ascolta.

(il tumulto si fa più forte)

PAOLO

(origliando)

Si sperdon le parole...

VOCI INTERNE

Morte!

TUTTI

Morte!

È lui?

PAOLO, PIETRO

DOGE

(che ha udito ed è presso al verone)

Chi?

PIETRO

Guarda.

DOGE

(guardando)

Ciel! Gabriele Adorno

Dalla plebe assalito... accanto ad esso

Combatte un Guelfo. A me un araldo.

PIETRO

(sommesso)

(Paolo,

Fuggi o sei còlto).

DOGE

(guardando Paolo che s'avvia)

Consoli del mare,

Custodite le soglie! Olà, chi fugge

È un traditor.

(Paolo confuso s'arresta)

VOCI

(in piazza)

Morte ai patrizi!

CONSIGLIERI NOBILI

(sguainando le spade)

All' armi!

VOCI

(in piazza)

Viva il popolo!

CONSIGLIERI POPOLANI

(sguainando le spade)

Evviva!

DOGE

E che? voi pure?

Voi; qui!! vi provocate?

VOCI

(in piazza)

Morte al Doge.

DOGE

(ergendosi con possente alterezza; sarà giunto l'araldo)

Morte al Doge? sta ben. - Tu, araldo, schiudi

Le porte del palagio e annuncia al volgo

GentileSCO e plebeo ch'io non lo temo,

Che le minaccie udii, che qui li attendo...  
Nelle guaine i brandi.

(ai Consiglieri che ubbidiscono)

VOCI  
(in piazza)

Armi! saccheggio!

Fuoco alle case!

ALTRE VOCI

Ai trabocchi!

ALTRE

Alla gogna!

DOGE

Squilla la tromba dell'araldo... ei parla...

(una tromba lontana. Tutti stanno attenti origliando. Silenzio)

Tutto è silenzio...

UNO SCOPPIO DI GRIDA

Evviva!

VOCI  
(più vicine)

Evviva il Doge!

DOGE

Ecco le plebi!

## SCENA XI.

*Irrompe la folla dei popolani, i Consiglieri, ecc., ecc., molte donne, alcuni fanciulli, il DOGE, PAOLO, PIETRO. I Consiglieri nobili sempre divisi dai popolani. ADORNO e FIESCO afferrati dal popolo.*

POPOLO

Vendetta! vendetta!

Spargasi il sangue del fiero uccisor!

DOGE

(ironicamente)

Quest'è dunque del popolo la voce?

Da lungi tuono d'uragan, da presso

Gridio di donne e di fanciulli. - Adorno,

Perchè impugni l'acciar?

GABRIELE

Ho trucidato

Lorenzino.

POPOLO  
Assassin !

GABRIELE  
Ei la Grimaldi .

Aveva rapita.

DOGE  
(Orror !)

POPOLO  
Menti !

GABRIELE  
Quel vile  
Pria di morir disse che un uom possente  
Al crimine l' ha spinto.

PIETRO  
(a Paolo)

(Ah ! sei scoperto !)

DOGE  
(con agitazione)

E il nome suo ?

GABRIELE  
(fissando il Doge con tremenda ironia)

T' acqueta ! il reo si spense  
Pria di svelarlo.

DOGE  
Che vuoi dir ?

GABRIELE  
(terribilmente)

Pel cielo !  
Uom possente tu se' !

DOGE  
(a Gabriele)

Ribaldo !

GABRIELE  
(al Doge slanciandosi)

Audace  
Rapitor di fanciulle !

ALCUNI  
Si disarmi !

GABRIELE  
Empio corsaro incoronato ! muori !  
(disvincolandosi e correndo per ferire il Doge)

## SCENA XII.

*AMELIA e detti.*

AMELIA

*(entrando ed interponendosi fra i due assalitori e il Doge)*

Ferisci!

DOGE, FIESCO, GABRIELE

Amelia!

TUTTI

Amelia!

AMELIA

O Doge... ah salva...

Salva l'Adorno tu.

DOGE

Nessun l'offenda.

*(alle guardie che si sono impossessate di Gabriele per disarmarlo)*

Cade l'orgoglio e al suon del suo dolore

Tutta l'anima mia parla d'amore...

Amelia, di' come tu fosti rapita

E come al periglio potesti campar.

AMELIA

Nell'ora soave che all'estasi invita

Soletta men givo sul lido del mar.

Mi cingon tre sgherri, m'accoglie un naviglio.

POPOLO

Orror!

AMELIA

Soffocati non valsero i gridi...

Io svenni e al novello dischiuder del ciglio

Lorenzo in sue stanze presente mi vidi...

TUTTI

Lorenzo!

AMELIA

Mi vidi prigion dell'infame!

Io ben di quell'alma sapea la viltà.

Al Doge, gli dissi, fien note tue trame,

Se a me sull'istante non dai libertà.

Confuso di tema, mi schiuse le porte...

Salvarmi l'audace minaccia poteo...

TUTTI

Ei ben meritava, quell'empio, la morte.

AMELIA

V'è un più nefando che illeso qui sta.

Chi dunque ?

TUTTI

AMELIA

(fissando Paolo che sta dietro un gruppo di persone)

Ei m'ascolta e discerno le smorte  
Sue labbra.

DOGE, GABRIELE

Chi è dunque ?

POPOLANI

(minacciosi)

Un patrizio.

NOBILI

(come sopra)

Un plebeo.

POPOLANI

(ai Nobili)

Abbasso le spade !

AMELIA

Terribili gridi !

NOBILI

(ai Popolani)

Abbasso le scuri !

AMELIA

Pietà !

DOGE

(possentemente)

Fratricidi!!!

Plebe ! Patrizi ! - Popolo  
Dalla feroce storia !  
Erede sol dell'odio  
Dei Spinola e dei D' Oria,  
Mentre v' invita estatico  
Il regno ampio dei mari,  
Voi nei fraterni lari  
Vi lacerate il cuor.  
Piango su voi, sul placido  
Raggio del vostro clivo  
Là dove invan germoglia  
Il ramo dell' ulivo.  
Piango sulla mendace  
Festa dei vostri fior,  
E vo gridando : pace !  
E vo gridando : amor !



AMELIA

(a Fiesco)

(Pace! lo sdegno immenso  
Raffrena per pietà!  
Pace! t'ispiri un senso  
Di patria carità.)

PIETRO

(a Paolo)

(Tutto fallì, la fuga  
Sia tua salvezza almen.)

PAOLO

(a Pietro)

(No, l'angue che mi fruga  
È gonfio di velen.)

GABRIELE

(Amelia è salva, e m'ama!  
Sia ringraziato il ciel!  
Disdegna ogni altra brama  
L'animo mio fedel.)

FIESCO

(O patria! a qual mi serba  
Vergogna il mio sperar!  
Sta la città superba  
Nel pugno d'un corsar!)

CORO

(fissando il Doge)

Il suo commosso accento  
Sa l'ira in noi calmar;  
Vol di soave vento  
Che rasserena il mar.

GABRIELE

(offrendo la spada al Doge)

Ecco la spada.

DOGE

Questa notte sola  
Qui prigioner sarai, finchè la trama  
Tutta si scopra. - No, l'altera lama  
Serba, non voglio che la tua parola.

GABRIELE

E sia!

DOGE

(con forza terribile)

Paolo!

PAOLO

(sbucando dalla folla allibito)

Mio Duce !

DOGE

(con tremenda maestà e con violenza sempre più formidabile)

In te risiede

L'austero dritto popolar, è accolto

L'onore cittadin nella tua fede :

Bramo l'ausiglio tuo... V' è in queste mura

Un vil che m'ode e impallidisce in volto,

Già la mia man lo afferra per le chiome.

Io so il suo nome...

È nella sua paura.

Tu al cospetto del ciel e al mio cospetto

Sei testimon. - Sul manigoldo impuro

Piombi il tuon del mio detto :

*Sia maledetto !* e tu ripeti il giuro.

(con immensa forza)

PAOLO

(atterrito e tremante)

*Sia maledetto...* (Orror !)

TUTTI

*Sia maledetto !!!*

# ATTO SECONDO



*Stanza del Doge nel Palazzo Ducale in Genova.*

Porte laterali. Da un poggiolo si vede la città. Un tavolo : un'anfora e una tazza. - Annotiz.

SCENA PRIMA.

PAOLO e PIETRO.

PAOLO

(a Pietro traendolo verso il poggiolo)

QUEI due vedesti?

PIETRO

Sì.

PAOLO

Li traggi tosto

Dal carcer loro per l'andito ascoso,  
Che questa chiave schiuderà.

PIETRO

T' intesi.

(esce)

SCENA II.

PAOLO.

Me stesso ho maledetto!

E l' anatèma

M' insegue ancor... e l' aura ancor ne trema!

Vilipeso... reietto

Dal Senato e da Genova, qui vibro

L' ultimo stral pria di fuggir, qui libro

La sorte tua, Doge, in quest' ansia estrema.

Tu, che m' offendi e che mi devi il trono,

Qui t' abbandono

Al tuo destino

In questa ora fatale...

(estrae un' ampolla, ne vuota il contenuto nella tazza)

Qui ti stillo una lenta, atra agonia...

Là t' armo un assassino.

Scelga morte sua via

Fra il tosco ed il pugnale.

## SCENA III.

*Detto, FIESCO e GABRIELE dalla destra,  
condotti da PIETRO, che si ritira.*

FIESCO

Prigioniero in qual loco m' adduci ?

PAOLO

Nelle stanze del Doge, e favella  
A te Paolo.

FIESCO

I tuoi sguardi son truci...

PAOLO

Io so l'odio che celasi in te.  
Tu m' ascolta.

FIESCO

Che brami ?

PAOLO

Al cimento

Preparasti de' Guelfi la schiera ?

FIESCO

Si.

PAOLO

Ma vano fia tanto ardimento !  
Questo Doge, abborrito da me  
Quanto voi l' abborrite, v' appresta  
Nuovo scempio...

FIESCO

Mi tendi un agguato.

PAOLO

Un agguato ?... Di Fiesco la testa  
Il tiranno segnata non ha ?...  
Io t' insegno vittoria. -

FIESCO

A qual patto ?

PAOLO

Trucidarlo qui, mentre egli dorme...

FIESCO

Osi a Fiesco proporre un misfatto ?

PAOLO

Tu rifiuti ?

FIESCO

Si.

PAOLO

Al carcer ten va.

(Fiesco parte dalla destra; Gabriele fa per seguirlo, ma è arrestato da Paolo)

SCENA IV.

*PAOLO e GABRIELE.*

Udisti ?  
 PAOLO  
 Vil disegno !  
 GABRIELE  
 Amelia dunque mai tu non amasti ?  
 PAOLO  
 Che dici ?  
 GABRIELE  
 È qui.  
 PAOLO  
 Qui Amelia ! -  
 GABRIELE  
 E del vegliardo  
 Segno è alle infami dilettanze.  
 PAOLO  
 Astuto  
 Dimon, cessa...  
 (Paolo corre a chiuder la porta di destra)  
 Che fai ?  
 PAOLO  
 Da qui ogni varco t'è conteso. - Ardisci  
 Il colpo... O sepoltura  
 Avrai fra queste mura.  
 (parte frettoloso dalla porta di sinistra, che si chiude dietro)

SCENA V.

*GABRIELE solo.*

O inferno ! Amelia qui ! L'ama il vegliardo !...  
 E il furor che m'accende  
 M'è conteso sfogar !... Tu m'uccidesti  
 Il padre... tu m'involi il mio tesoro...  
 Trema, iniquo... già troppa era un'offesa,  
 Doppia vendetta hai sul tuo capo accesa.  
 Sento avvampar nell'anima  
 Furente gelosia ;  
 Tutto il suo sangue spegnerne  
 L'incendio non potria ;

S'ei mille vite avesse,  
 Se mieterle potesse  
 D'un colpo il mio furor,  
 Non sarei sazio ancor.  
 Che parlo!... Ohimè!...  
 Piango!... pietà, gran Dio, del mio martiro!...  
 Pietoso cielo, rendila,  
 Rendila a questo core,  
 Pura siccome l'angelo  
 Che veglia al suo pudore;  
 Ma se una nube impura  
 Tanto candor m'oscura,  
 Priva di sue virtù,  
 Ch'io non la vegga più.

## SCENA VI.

*Detto ed AMELIA dalla sinistra.*

Tu qui?...  
 AMELIA  
 GABRIELE  
 Amelia!  
 AMELIA  
 Chi il varco t'apria?  
 GABRIELE  
 E tu come qui?  
 AMELIA  
 Io...  
 GABRIELE  
 Ah sleale!  
 AMELIA  
 Ah crudele!...  
 GABRIELE  
 Il tiranno ferale...  
 AMELIA  
 Il rispetta...  
 GABRIELE  
 Egli t'ama...  
 AMELIA  
 D' amor  
 Santo...

GABRIELE

E tu?...

AMELIA

L'amo al pari...

GABRIELE

E t' ascolto,

Nè t'uccido?

AMELIA

Infelice!... mel credi,

Pura io sono...

GABRIELE

Favella...

AMELIA

Concedi

Che il segreto non aprasi ancor.

GABRIELE

Parla - in tuo cor virgineo

Fede al diletto rendi -

Il tuo silenzio è funebre

Vel che su me distendi.

Dammi la vita o il feretro,

Sdegno la tua pietà.

AMELIA

Sgombra dall'alma il dubbio...

Santa nel petto mio

L'immagin tua s'accoglie

Come nel tempio Iddio.

No, procellosa tenebra

Un ciel d'amor non ha.

(s'ode uno squillo)

Il Doge vien - Scampo non hai - T'ascondi!

GABRIELE

No.

AMELIA

Il patibol t'aspetta.

GABRIELE

Io non lo temo.

AMELIA

Nell'ora stessa teco avrò morte...

Se non ti move di me pietà.

GABRIELE

Di te pietade?... (tra sè) (Lo vuol la sorte...

Si compia il fato... Egli morrà...)

(Amelia nasconde Gabriele sul poggiolo)

## SCENA VII.

*Detta e il DOGE, ch'entra dalla destra leggendo un foglio.*

Figlia !... DOGE

AMELIA  
Sì afflitto, o padre mio ?

DOGE  
T' inganni...

Ma tu piangevi.

AMELIA  
Io...

DOGE  
La cagion m' è nota  
Delle lagrime tue... Già mel dicesti...  
Ami; e se degno fia  
Di te l' eletto del tuo core...

AMELIA  
O padre,  
Fra' Liguri il più prode, il più gentile...

DOGE  
Il noma.

AMELIA  
Adorno...

DOGE  
Il mio nemico !

AMELIA  
Padre !...

DOGE  
Vedi qui scritto il nome suo ?... congiura  
Coi Guelfi...

AMELIA  
Ciel !... perdonagli !...

DOGE  
Nol posso.

AMELIA  
Con lui morirò...

DOGE  
L'ami cotanto ?

AMELIA  
Io l' amo  
D'ardente, d' infinito amor. O al tempio  
Con lui mi guida, o sopra entrambi cada  
La scure del carnefice...



DOGE

O crudele  
Destino! O dileguate mie speranze!  
Una figlia ritrovo; ed un nemico  
A me la invola... Ascolta:  
S'ei ravveduto...

AMELIA

Il fia...

DOGE

Forse il perdono

Allor...

AMELIA

Padre adorato!...

DOGE

Ti ritraggi -

Attender qui degg'io l'aurora...

AMELIA

Lascia

Ch'io vegli al fianco tuo...

DOGE

No, ti ritraggi...

AMELIA

Padre!...

DOGE

Il voglio...

AMELIA

(entrando a sinistra)

(Gran Dio! come salvarlo?)

## SCENA VIII.

*Il DOGE e GABRIELE nascosto.*

DOGE

Doge! ancor proveran la tua clemenza  
I traditori? - Di paura segno  
Fora il castigo. - M'ardono le fauci.

(versa dall'anfora nella tazza e beve)

Perfin l'onda del fonte è amara al labbro  
Dell'uom che regna... O duol... la mente è oppressa...  
Stanche le membra... ahimè!... mi vince il sonno.

(siede)

Oh! Amelia... ami... un nemico...

(s'addormenta)

GABRIELE

(entra con precauzione, s'avvicina al Doge e lo contempla)

Ei dorme!... quale  
 Sento ritegno?... È riverenza o tema?...  
 Vacilla il mio voler?... Tu dormi, o veglio,  
 Del padre mio carnefice, tu mio  
 Rival... Figlio d'Adorno!... la paterna  
 Ombra ti chiama vindice...

(brandisce un pugnale e va per trafiggere il Doge, ma Amelia, che era ritornata, va rapidamente a porsi tra esso ed il padre)

## SCENA IX.

*Detti ed AMELIA.*

AMELIA

Insensato!  
 Vecchio inerme il tuo braccio colpisce?

GABRIELE

Tua ditesi mio sdegno raccende.

AMELIA

Santo, il giuro, è l'amor che ci unisce,  
 Nè alle nostre speranze contende.

GABRIELE

Che favelli?...

DOGE

(destandosi)

Ah!...

AMELIA

Nascondi il pugnale,  
 Vien... ch'ei t'oda...

GABRIELE

Prostrarmi al suo piede?

DOGE

(entra improvvisamente fra loro, dicendo a Gabriele)

Ecco il petto... colpisci, sleale!

GABRIELE

Sangue il sangue d'Adorno ti chiede.

DOGE

E fia ver?... chi t'aprì queste porte?

AMELIA

Non io.

GABRIELE

Nium quest'arcano saprà.

DOGE

Il dirai fra tormenti...

GABRIELE

La morte,  
Tuoï supplizî non temo.

AMELIA

Ah pietà!

DOGE

Ah quel padre tu ben vendicasti,  
Che da me contristato già fu...  
Un celeste tesor m' involasti...  
La mia figlia ..

GABRIELE

Suo padre sei tu!!!

Perdono, Amelia - Indomito  
Geloso amor fu il mio...  
Doge, il velame squarciasi...  
Un assassin son io...  
Dammi la morte; il ciglio  
A te non oso alzar.

AMELIA

(Madre, che dall' empireo  
Proteggi la tua figlia,  
Del genitor all' anima  
Meco pietà consiglia...  
Ei si rendea colpevole  
Solo per troppo amor.)

DOGE

(Deggio salvarlo e stendere  
La mano all' inimico?  
Sì - pace splenda ai Liguri,  
Si plachi l' odio antico;  
Sia d' amistanze italiche  
Il mio sepolcro altar.)

CORO

(interno)

All'armi, all'armi, o Liguri,  
Patrio dover v' appella -  
Scoppiò dell' ira il folgore;  
È notte di procella.

Le guelfe spade cingano  
 Di tirannia lo spalto -  
 Del coronato veglio,  
 Su, alla magion, l'assalto.

AMELIA

(corre al poggiolo)

Quai gridi ?...

GABRIELE

I tuoi nemici...

DOGE

Il so.

AMELIA

S'addensa

Il popolo.

DOGE

(a Gabriele)

T'unisci a' tuoi...

GABRIELE

Che pugni

Contro di te ?... mai più.

DOGE

Dunque messaggio

Ti reca lor di pace,  
 E il sole di domani  
 Non sorga a rischiarar fraterne stragi.

GABRIELE

Teco a pugnar ritorno,  
 Se la clemenza tua non li disarmi.

DOGE

(accennando Amelia)

Sarà costei tuo premio.

GABRIELE ■ AMELIA

O inaspettata gioia !

AMELIA

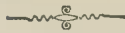
O padre !

DOGE e GABRIELE

(snudando le spade)

All'armi !

# ATTO TERZO



## *Interno del Palazzo Ducale.*

Di prospetto grandi aperture dalle quali si scorderà Genova illuminata a festa: in fondo il mare.

### SCENA PRIMA.

*Un CAPITANO dei balestrieri, con FIESCO, dalla destra,  
poi dalla sinistra PAOLO in mezzo alle guardie.*

GRIDA  
(interne)

**E**VVIVA il Doge!

ALTRE GRIDA

Vittoria! Vittoria!

CAPITANO  
(rimettendo a Fiesco la sua spada)

Libero sei: ecco la spada.

FIESCO

E i Guelfi?

CAPITANO

Sconfitti.

FIESCO

O triste libertà! -

(a Paolo)

Che?... Paolo?!

Dove sei tratto?

PAOLO  
(arrestandosi)

All'estremo supplizio.  
Il mio demonio mi cacciò fra l'armi  
Dei rivoltosi e là fui còlto; ed ora  
Mi condanna Simon; ma da me prima  
Fu il Boccanegra condannato a morte.

FIESCO

Che vuoi dir?

PAOLO

Un velen..., più nulla io temo,  
Gli divora la vita.

FIESCO  
(a Paolo)

Infame !

PAOLO

Ei forse  
Già mi precede nell' avel !...

CORO INTERNO

(Dal sommo delle sfere  
Proteggili, o Signor ;  
Di pace sien foriere  
Le nozze dell'amor.)

PAOLO

Ah ! orrore !!

Quel canto nuzial, che mi persegue,  
L'odi?... in quel tempio Gabriello Adorno  
Sposa colei ch'io trafugava...

FIESCO  
(sguainando la spada)

Amelia ?!  
Tu fosti il rapitor ?!... Mostro !!

PAOLO

Ferisci.

FIESCO  
(trattenendosi)

Non lo sperar ; sei sacro alla bipenne.

(le guardie trascinano Paolo fuori di scena)

## SCENA II.

*FIESCO solo.*

Inorridisco !... no, Simon, non questa  
Vendetta chiesi, d'altra meta degno  
Era il tuo fato. - Eccolo... il Doge. - Alfine  
È giunta l' ora di trovarci a fronte !

(si ritira in un angolo d'ombra)

## SCENA III.

*Il DOGE : lo precede il CAPITANO con un trombettiere,  
FIESCO in disparte.*

CAPITANO

(al verone)

Cittadini ! per ordine del Doge  
S'estinguano le faci e non s'offenda  
Col clamor del trionfo i prodi estinti.

(esce seguito dal trombettiere)

DOGE

M'ardon le tempia... un' atra vampa sento  
Serpeggiar per le vene... Ah ! ch' io respiri  
L'aura beata del libero cielo !  
Oh refrigerio !... la marina brezza !...  
Il mare !... il mare !... quale in rimirarlo  
Di glorie e di sublimi rapimenti  
Mi si affaccian ricordi ! - Il mare !... il mare !...  
Perchè in suo grembo non trovai la tomba ?...

FIESCO

(avvicinandosi)

Era meglio per te !

DOGE

Chi osò inoltrarsi ?...

FIESCO

Chi te non teme...

DOGE

(verso la destra chiamando)

Guardie ?

FIESCO

Invan le appelli...

Non son qui i sgherri tuoi -  
M'ucciderai, ma pria m'odi...

DOGE

Che vuoi ?

(i lumi della città e del porto cominciano a spegnersi)

FIESCO

Delle faci festanti al barlume  
Citre arcane, funebri vedrai -  
Tua sentenza la mano del nume  
Sopra queste pareti vergò.

Di tua stella s' eclissano i rai ;  
 La tua porpora in brani già cade ;  
 Vincitor fra le larve morrai  
 Cui la tomba tua scure negò.

DOGE

Quale accento ?

FIESCO

Lo udisti un'altra volta.

DOGE

Fia ver ? - Risorgon dalle tombe i morti ?

FIESCO

Non mi ravvisi tu ?

DOGE

Fiesco !...

FIESCO

Simone,

I morti ti salutano !

DOGE

Gran Dio !...

Compiuto alfin di quest'alma è il desio !

FIESCO

Come fantasima  
 Fiesco t'appar,  
 Antico oltraggio  
 A vendicar.

DOGE

Di pace nunzio  
 Fiesco sarà,  
 Suggella un angelo  
 Nostra amistà.

FIESCO

Che dici ?

DOGE

Un tempo il tuo perdon m'offristi...

FIESCO

Io ?

DOGE

Se a te l' orfanella concedea  
 Che perdita per sempre allor piangea. -



In Amelia Grimaldi a me fu resa,  
E il nome porta della madre estinta.

FIESCO

Cielo !... perchè mi splende il ver sì tardi ?

DOGE

Piangi ?... Perchè da me volgi gli sguardi ?...

FIESCO

Piango, perchè mi parla  
In te del ciel la voce ;  
Sento rampogna atroce  
Fin nella tua pietà.

DOGE

Vien, ch' io ti stringa al petto,  
O padre di Maria ;  
Balsamo all' alma mia  
Il tuo perdon sarà.

FIESCO

Ahimè ! morte sovrasta... un traditore  
Il velen t' apprestò.

DOGE

Tutto favella,  
Il sento, a me d' eternità...

FIESCO

Crudele

Fato !

DOGE

Ella vien...

FIESCO

Maria...

DOGE

Taci, non dirle...  
Anco una volta benedirla voglio.

(s' abbandona sopra un seggiolone)

## SCENA ULTIMA.

*Detti, MARIA, GABRIELE, Senatori, Dame, Gentiluomini,  
Paggi con torce, ecc., ecc.*

MARIA  
(vedendo Fiesco)  
Chi veggo!...

DOGE  
Vien...

GABRIELE  
(Fiesco!)  
MARIA  
(a Fiesco)  
Tu qui!

DOGE  
Deponi  
La meraviglia - In Fiesco il padre vedi  
Dell'ignota Maria, che ti die' vita.

MARIA  
Egli?... Fia ver?...

FIESCO  
Maria!...

MARIA  
Oh gioia! Dunque  
Gli odii funesti han fine!...

DOGE  
Tutto finisce, o figlia...

MARIA  
Qual ferale  
Pensier t'attrista sì sereni istanti?

DOGE  
Maria, coraggio... A gran dolor t'appresta...

MARIA  
(a Gabriele)  
Quali accenti! oh terror!

DOGE  
Per me l'estrema  
Ora suonò!

(sorpresa generale)

MARIA, GABRIELE

Che parli?...

DOGE

Ma l' Eterno

In tue braccia, o Maria,  
Mi concede spirar...

MARIA, GABRIELE

(cadendo a' piedi del Doge)

Possibil fia?...

DOGE

(sorge, ■ imponendo sul loro capo le mani, solleva gli occhi al cielo, e dice :)

Gran Dio, li benedici  
Pietoso dall'empiro ;  
A lor del mio martiro  
Cangia le spine in fior.

MARIA

No, non morrai, l'amore  
Vinca di morte il gelo,  
Risponderà dal cielo  
Pietade al mio dolor.

GABRIELE

O padre, o padre, il seno  
Furia mi squarcia atroce...  
Come passò veloce  
L'ora del lieto amor!

FIESCO

Ogni letizia in terra  
È menzognero incanto,  
D'interminato pianto  
Fonte è l'umano cor.

DOGE

T'appressa, o figlia... io spiro...  
Stringi... il morente... al cor!...

CORO

Si - piange, piange, è vero,  
Ognor la creatura ;  
S' avvolge la natura  
In manto di dolor!

DOGE

Senatori, sancite il voto estremo. -

(i Senatori s'appressano)

Questo serto ducal la fronte cinga

Di Gabriele Adorno. -

Tu, Fiesco, compi il mio voler... Maria!!!

(spira)

MARIA, GABRIELE

(s'inginocchiano davanti al cadavere)

Oh padre!...

FIESCO

(s'avvicina al verone circondato da' Senatori e Paggi, che alzano le fiaccole)

Genovesi!... In Gabriele

Adorno il vostro Doge or acclamate.

VOCI

(dalla piazza)

No - Boccanegra!!!

FIESCO

È morto...

Pace per lui pregate!...

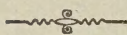
(lenti e gravi tocchi di campana. Tutti s'inginocchiano)



# SIMON BOCCANEGRA

DI

## G. VERDI



*Opera completa per Canto e Pianoforte.*

### PROLOGO

Introduzione - Scena - Coro e Scena di PAOLO - Aria di FIESCO -  
Duetto: SIMONE e FIESCO - Scena e Coro-Finale.

### ATTO PRIMO

PARTE PRIMA.

Aria di AMELIA - Duetto: AMELIA e GABRIELE - Scena e Duetto:  
GABRIELE e FIESCO - Scena e Duetto: AMELIA e IL DOGE -  
Dialogo: PAOLO e PIETRO.

PARTE SECONDA.

Scena del Consiglio - Sommosa - Racconto di AMELIA - Pezzo  
d'assieme - Maledizione.

### ATTO SECONDO

Scena e Recitativo: PAOLO - Scena e Duetto: PAOLO e FIESCO -  
Scena ed Aria: GABRIELE - Scena e Duetto: AMELIA e GABRIELE  
- Scena e Terzetto-Finale II: AMELIA, GABRIELE e IL DOGE.

### ATTO TERZO

Scena e Recitativo: PAOLO e FIESCO - Scena e Duetto: IL DOGE  
e FIESCO - Scena e Quartetto-Finale: AMELIA, GABRIELE, IL  
DOGE e FIESCO.

*L'Opera suddetta per Pianoforte solo.*

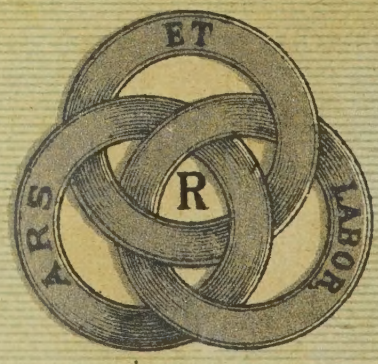
PEZZI STACCATI

*per Canto e Pianoforte e per Pianoforte solo.*

Libretto, netti Fr. 1 —







Prezzo netto Lire Una